

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II
N. 133**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

CONTRO IL DEPUTATO

MARTINELLIPER I REATI DI CUI ALL'ARTICOLO 582, PRIMA PARTE, DEL CODICE PENALE (LESIONI PERSONALI)
E ALL'ARTICOLO 594, PRIMA PARTE ED ULTIMO CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE (INGIURIA)TRASMessa DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(AZARA)*Annunziata il 6 ottobre 1953**All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 25 settembre 1953.

L'onorevole Martinelli Mario è stato querelato da Pozzi Luigi per i reati di lesioni personali ed ingiurie, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 582, prima parte e 594, prima parte ed ultimo capoverso, del Codice penale.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal Procuratore della Repubblica in Como, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2083.51 R.G.P.M. della Procura di Como).

*Il Ministro
AZARA.**All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Como, 6 agosto 1953.

Il 17 maggio 1951, Luigi Pozzi fu Pasquale ha presentato in questo ufficio querela contro

la persona in oggetto affermando di essere stato colpito alla faccia con un manrovescio che cagionava lesioni aventi per conseguenza l'indebolimento dell'organo della masticazione e di essere stato ingiuriato con le parole: « vada a casa lei che ha bevuto troppo vino ».

Si procedeva a perizia medico-legale sul leso accertando che il Pozzi aveva riportato alla bocca lesioni guarite in otto giorni senza alcun postumo di natura permanente.

Sono stati esaminati il querelante e alcuni testi da esso indicati, e poiché l'imputato è membro della Camera dei Deputati, riletto nelle elezioni del 7 giugno 1953, si chiede la autorizzazione a procedere contro Martinelli Mario di Abbondio e di Monti Eufemia, deputato al Parlamento, per i reati di cui agli articoli 582 prima parte, 594 prima parte e ultimo capoverso del Codice penale rubricati.

*Il Procuratore della Repubblica
DE SIMONE.*